



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Parco d'Arte Enzo Pazzagli, Firenze

Il parco e le opere

Il Parco d'Arte Enzo Pazzagli, situato nella zona Sud di Firenze, costeggiato dall'Arno e circondato da uno splendido paesaggio, è un grande spazio dedicato all'arte contemporanea. Grazie alla sua notevole capacità espositiva – la superficie complessiva supera i 23.000 metri quadrati – si propone come centro attivo per la valorizzazione di artisti sia locali che internazionali. Oltre alle mostre temporanee, ospita una collezione permanente "en plein air" con più di duecento sculture, gran parte delle quali opera di Enzo Pazzagli. Vi sono inoltre una scultura vivente formata da trecento cipressi, visibile dall'alto, cinque opere dello scultore Giampiero Poggiali Berlinghieri e la scultura *Nuvole e luna* di Marcello Guasti. Fanno parte della collezione del parco cinque mucche-scultura provenienti dalla Cow Parade di Firenze, un'iniziativa di contenuto artistico promossa a scopo di beneficenza: *Vacca boia* di Stefano Canto, *Galatafonte* di Paola Gandolfi, *Only my bag* di Luigi Mulas Debois, *Chianina da Vinci* di Thomas Bires e *Mucca Vedutista* di Giampaolo Tomasi.

I lavori per la realizzazione del parco sono cominciati nel 2001: l'impresa è stata condotta con grande passione e dedizione dal fondatore stesso, lo scultore Enzo Pazzagli.

L'artista

Enzo Pazzagli nasce a Pietraviva - un piccolo paese nella campagna toscana fra Arezzo e Siena – ove trascorre l'infanzia e l'adolescenza imparando dal padre fabbro l'arte di lavorare il ferro e prendendo dimestichezza fin da bambino con questo materiale, che lo affascina ancora oggi per la sua "ostentata ritrosità". La carriera creativa di Enzo Pazzagli comincia dapprima con la realizzazione di alcuni brevetti e con l'invenzione di una lingua internazionale che consiste nel tradurre le lettere in numeri per ottenere un nuovo alfabeto. Negli anni Sessanta si avvicina all'arte e, dopo varie opere di piccole dimensioni in legno e ferro, realizza la prima scultura su lastra di ac-

ciaio tagliata con la lancia termica: *I tre arlecchini*, tre sagome di due metri e mezzo di altezza nelle quali la ricerca del movimento sfida la staticità della materia. In quegli anni partecipa a diverse mostre collettive in Italia e all'estero e nel '74 raggiunge il suo primo traguardo con una mostra personale in una galleria di Firenze, suscitando l'interesse di alcuni importanti critici. L'anno dopo espone le sue opere in un'altra personale e in tale occasione realizza alcune sculture-ritratto che rappresentano personaggi dello spettacolo: Roger Moore, Luciano Salce, Ugo Tognazzi e Monica Vitti. Dal 1975 al 1980 è titolare di tre gallerie, entrando così in contatto più diretto con gli altri artisti e inserendosi in un ambiente stimolante per la sua carriera artistica.

Lavora in Messico, Polonia e Germania; il suo primo riconoscimento importante in Italia è il premio "Le Muse" per l'arte, che riceve in Palazzo Vecchio a Firenze, insieme ad Antonino Zichichi per la scienza e Mario Luzi per la poesia. La ricerca artistica intanto lo porta a nuove sperimentazioni: crea delle forme in negativo in cui l'immagine risulta dai vuoti contornati dalla materia; realizza dei multipli in fusione di ottone e le prime sculture-gioiello in oro e pietre preziose, che gli procureranno un incarico dalla De Beers di Londra per la realizzazione di un gioiello che valorizzi il diamante.

Nel 1983 viene incaricato di realizzare l'altare della cappella costruita in omaggio a Michelangelo nella sua città natale, Caprese Michelangelo; nello stesso anno esegue il *Pegaso* in acciaio, simbolo della regione Toscana, tuttora collocato nei giardini del Palazzo della Regione a Firenze. *Il grillo parlante* del 1987 è la prima scultura in cui sperimenta l'inserimento di plexiglas colorato a riempire i vuoti della lastra di acciaio; quest'opera, realizzata per le Terme di Petriolo, è ora visibile nel parco.

Nel 1988 una personale organizzata a Punta Ala, con dodici opere di più di due metri di altezza, attrae in pochi mesi più di cinquecentomila visitatori e richiama su Pazzagli un grande interesse da parte

della critica, aprendo fra l'altro un'accesa diatriba fra sostenitori e denigratori. Nel 1994, dopo un periodo di riflessione, si riavvicina con rinnovata passione all'acciaio, nel continuo tentativo di animarlo caricandolo di umanità e di una coerenza frutto di tanti anni di esperienza. Le sue nuove sculture si basano sulla ricerca del tutt'opieno attraverso lastre multiple che si intersecano e si sovrappongono.

Parco d'Arte Enzo Pazzagli
Via Sant'Andrea a Rovezzano, 5
50100 - Firenze
Tel. 055 69114
www.pazzagli.com

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

